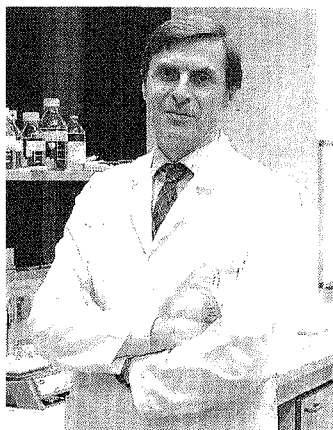


Sei italiani tra i migliori 400 cervelli del mondo

Uno studio americano, pubblicato sull'«European Journal of Clinical Investigation», propone un nuovo metodo di misurazione dell'impatto scientifico dei ricercatori che pubblicano prevalentemente nel campo biomedico e che consente una maggiore efficienza nella loro valutazione e, quindi, più meritocrazia. Nella classifica dei migliori 400 scienziati figurano sei italiani: il primo è Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas, seguito da Antonio Colombo dell'Università Vita-Salute San Raffaele, Giuseppe Remuzzi dell'Istituto Mario Negri di Ber-

gamo, Giuseppe Mancina dell'Università di Milano-Bicocca, Vincenzo Di Marzo del Cnr di Pozzuoli e Alberto Zanchetti dell'Università di Milano. «Cinque di loro lavorano in strutture di Milano e Bergamo - ha commentato Mantovani - a conferma del livello di ricerca che si conduce da queste parti». Dallo studio, coordinato da John Ioannidis, direttore del «Prevention research center» alla Stanford University, emergono altri nomi di italiani che però lavorano all'estero, come Carlo Croce all'Università dell'Ohio e Napoleone Ferrara alla Genentech Incorporated. Mancano, invece, scienziati stranieri di alto livello che lavorano in Italia. «È una realtà che conosciamo - conclude Mantovani - : siamo bravi a esportare scienziati di qualità, ma non attiriamo quelli stranieri».



Numero uno
Alberto Mantovani è direttore scientifico dell'Istituto Humanitas: è considerato il migliore ricercatore italiano

